

Bologna 11. ottobre 1836.

Carissimi: Siff. Professore e Collega Degnissimo.

Ho tardato a rispondere alla pregiatissima sua lettera del 20. settembre p.p., perché mi trovo in campagna già da due mesi, e soltanto due giorni fa mi recai a Bologna, ed in questa occasione rividi le due ombrellifere, delle quali Ella mi parlava, cioè il di lei *Anthriscus cerefolium* Bot. Zeit., e la *Pigolletia* di Koch., e di queste le dirò meglio qualche cosa più sotto. Adunque io comincio per ringraziarla di cuore dei due opuscoli favoriti, cioè delle *Plantae variorum in Salernitana* *reces detectae*, e delle *Plantae Salerniticae nunc primum editae*, non che dell'articolo sulla *Pigolletia* e *Bladnikia* del Koch trasportato in Italiano, cosa tutta che ricevetti a dovere. Ebbi pure l'esemplare della *Paronychia imbricata* Reich., che mi fu carissimo, e che confermò pienamente quello, che avevo già adottato nella *Flora italica*, cioè che tal pianta era identica coll' *Mecebrum scryphifolium* di Villars, come Ella vedrà alla pag. 735., e nella Cura posteriore di detta *Flora* pag. 776. Non posso per ora tenerle discorso di parecchie di quelle piante, sopra le quali mi chiede il mio parere, perché io non torno alla città, non posso averne sott'occhio gli esemplari, ma le dirò di alcune poche.

Il di lei *Hyosianum varium* è il tipo fondamentale del *Hyosianum albug.* anche secondo lo Smith. Ella sia un'occhiata anche alle figure degli antichi circa al *Hyosiano* bianco Math. ed. Vulg. ann. 1585. tom. 2. p. 1120., ed al *Hyosianum albug* Lob. l. 269., e vedrà in esse la di lei pianta coi fiori inferiori lunghamente peduncolati. Le foglie nella forma della loro base, ed in quelle delle incisioni, e denti sopra i rami, e così pure la macchia nera-purpurea, o verde nel fondo del fiore è cosa variabile, e di tutto ciò ho più che insufficienti osservazioni. Del pari ho verificato, che il peduncolo dei fiori è molto incostante nella sua lunghezza da pianta a pianta, e da luogo a luogo, di modo che anche l'*Hyosianum albug* Bull. tab. 99., e l'*Hyosianum albug vulgare* Clus. Hist. pl. lib. V. p. LXXXIII. rientra negli scherzi di questa specie, ebbene lo Smith abbia supposto, che sia una specie diversa. Vedrà meglio quello, che ho detto intorno a questa cosa nella *Fl. Ital.* tom. 2. p. 614.

Ritornando alle ombrellifere accennate di sopra Ella mi mandò una di queste sotto il n. 166., e sotto l'indicazione *Anthriscus? ex Agerio*. Questa è identica con una pianta del monte maggiore nell'Isola mandata dal Pigolletto sotto il nome di *Imperatoria githivum*. Ambedue gli esemplari si somigliano molto

ad un terzo genulare, che tengo in erbario, e che ebbi dal Römer sotto il nome di *Anthriscus Scandix fumarioides* Kitaib. Non è dubbio, che tanto il di lei genulare, quanto quello del Biagioletto non corrispondano al di lei *Anthriscus cerefolium* Pl. rar. in Bot. zeit. an. 1829. p. 9. n. 11., ed all' *Anthriscus fumarioides* Koch in adnot. in Bot. zeit. ann. 1836. Veggio poi dalla sua lettera, che si ritiene, che tale specie corrisponda al *Cherophyllum siculum* di Sussone, ma ciò non è. Tengo genulari autentici di questo *Cherophyllum* mandatimi dal Sussone, i quali me ne mostrano la diversità, e segnatamente la grandezza oppinazione delle foglie, delle loro foglioline, e lacinie, non che degli involuelli, e dei frutti. Sicché la di lei pianta è una buona specie per se, sia che si ritenga sotto il nome di *Anthriscus cerefolium* da lei dato, o sotto quello di *Anthriscus fumarioides* Koch.

Dal predetto Biagioletto ebbi un' altra ombellifera assai diversa dall' *anthriscus cerefolium*, e questa me la mandò sotto il nome di *Bunium alpinum* e immutata *Vallbechii* in *Salmutia*. Essa ha un tubero radicale globoso, come quello del *Bunium bulbogastanum* L., e questa è la vera *Biagiolettia tuberosa* Koch Bot. zeit. an. 1836. Mi duole, che l' genulare è solo, e non posso dividerlo con lei; ne chiedo altri al Biagioletto, e ottenendoli al certo ella ne avrà uno. Debbo però osservare, che ricevetti dal Sussone una conifera pianta sotto il nome di *Myrrhis cynapioides*, e che quanto al genere *Biagiolettia* temo, che non sia abbastanza ben fondato; ma non pronuncio ancor nulla. Presto tratterò della ombellifera nella Flora, e alloraaminerò con molto peso il valore dei generi di queste piante, giacché ho forti ragioni, perché parecchi dei nuovi generi non mi vadano a garbo.

La *Salvia scabrida* fu pubblicata o poco prima, o contemporaneamente da me e dal Pohl; l'uno al certo ignorava la pubblicazione dell'altro, e siccome intendevano cose diverse, è indifferibile di cambiare il nome specifico all'una delle due. Io la ringrazio del gentile pensiero di chiamare la mia col nome di *Salvia Bertolonii*; soltanto regta a vedere, se ciò sarà di piacimento degli altri botanici, ai quali io pienamente mi rimetto.

Esadivò appresso il nuovo opuscolo sulle piante d' Egitto da lei pubblicato, come ho sempre gradito infinitamente tutta la di lei cura. Mi duole non poterle

dare la memoria sopra i Zaffarani, perchè non ne tengo più veruna copia.
Questa fu inserita in una collezione intitolata = Nuovi Opuscoli scientifici di
Bologna = stampata in Bologna in due tomi da Francesco Cardinali, ed
anche questa collezione non è reperibile, se non capita per caso, perchè
il Cardinali abbandonò Bologna, e portò altrove il suo magazzino, ed ora non
so, dove si trovi. Io ne starò in attenzione, e trovandola, mi prezierò di
potergliela procurare. Invece colla prima occasione le manderò qualche al-
tro mio opuscolo inserito nei Nuovi Commentarii di Bologna. In questa
settimana si finisce di stampare il secondo tomo della Flora, che spero
rimettere nella settimana successiva.

Mi comandi liberamente, e mi creda di cuore

Il suo aff. amico e Collega
Antonio Bartoloni.

Paolo Barbieri

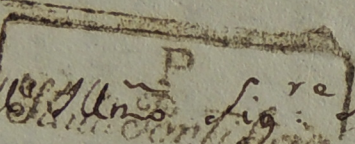
Indirizzo del Dr. Barbieri

- Padova

LIBRARY
13.0.01
PADOVA

12
122

BOLOGNA


Allo ^{re} ~~Dr.~~ ^{fig.} ~~fig.~~ Prone Colmo
Il ^{fig.} ~~fig.~~ Roberto Visiani
Prof. di Botanica nell' Università
I. R. di

Padova.